

MOZIONE PER LA DIFESA DEL LICEO CLASSICO

**(approvata dall'Assemblea Generale dei Soci dell'Associazione Italiana di
Cultura Classica del 20 Ottobre 2013)**

L'Associazione Italiana di Cultura Classica, particolarmente attenta, sin dalla sua fondazione (1897), alla salvaguardia e alla divulgazione delle nostre tradizioni classiche, nel corso dell'Assemblea Generale dei Soci, svoltasi a Taranto il 20 ottobre 2013, ha espresso viva preoccupazione per il sensibile calo di iscritti al Liceo Classico verificatosi per l'anno scolastico 2013-2014 in tutto il Paese. Tale fenomeno, particolarmente grave in alcune zone del nord, rischia di mettere in forse l'esistenza di non pochi Licei Classici, dal momento che, secondo le vigenti disposizioni, al di sotto dei 600 alunni un Istituto deve rinunciare alla propria autonomia, con conseguente perdita del dirigente scolastico titolare e, quando il calo delle iscrizioni è più marcato (al di sotto dei 500 alunni), con accorpamento ad altro Istituto. Si tratta di una situazione che può avere conseguenze drammatiche, come la sparizione di gloriosi Licei Classici, quale, per far un solo esempio, il Liceo "A.Volta" di Como. La soluzione dei pur oggettivi problemi economici non può consistere nell'"accorpamento", un rimedio che si sta rivelando assolutamente deleterio, poiché priva l'Istituto della guida presente e costante del Dirigente, guida necessaria alla sua piena funzionalità gestionale e didattica.

Il Liceo Classico è una nobile istituzione, che ha sempre svolto un ruolo fondamentale nella nostra Scuola e nella nostra Università, essendo ad esso affidati l'insegnamento del greco e del latino e con essi la diffusione presso le giovani generazioni della conoscenza del mondo e dei valori della classicità, fondamento della cultura europea. Come tale il Liceo Classico può e deve continuare a svolgere, in piena autonomia, la sua delicata azione educativa e formativa, che resta la

più completa e la più incisiva, e a salvaguardare tanta parte del nostro patrimonio culturale. Tra l'altro un depauperamento del numero dei Licei Classici ed una contrazione delle ore di insegnamento delle discipline classiche inevitabilmente sarebbero destinati a riverberarsi negativamente su numero, consistenza ed organizzazione dei corsi di Laurea in Lettere nelle nostre Università.

L'Associazione Italiana di Cultura Classica fa perciò appello al Presidente della Repubblica Italiana Sua Eccellenza Giorgio Napolitano, al Senato della Repubblica Italiana nella persona del suo Presidente Sen. Pietro Grasso, alla Camera dei Deputati nella persona del suo Presidente dr. Laura Boldrini, al Presidente del Consiglio dei Ministri On. Enrico Letta, al Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca prof. Maria Chiara Carrozza, affinché facciano il possibile per ovviare alla situazione critica in cui versano molti Licei Classici del Paese. In particolare chiede che venga abolita la norma della perdita della titolarità della Presidenza per i Licei Classici che abbiano un numero di iscritti inferiore alle 600 unità e quella della perdita dell'autonomia per gli Istituti con numero di iscritti inferiore alle 500 unità o che vengano previste deroghe a questi indici numerici, che nella loro astrattezza rischiano di condannare uno dei pilastri della storia della nostra Scuola.

Prof. Mario Capasso

Lecce, 25-10-2013

Presidente Nazionale dell'Associazione Italiana di Cultura Classica